

- l'inclusione nei programmi EFA ed NH90, già facenti parte dell'elenco dei Programmi Intergovernativi, rispettivamente, dell'Austria e del Belgio.

b.2 Armi piccole e leggere.

Sul piano interno, in ottemperanza ai vincoli della Posizione Comune 2008/944/PESC ed alla lista dei materiali d'armamento ad esso annessa, è proseguito lo stretto coordinamento del Ministero dell'Interno con il Ministero degli Affari Esteri, in merito ad istanze di esportazione di armi comuni da sparo.

Data la particolare delicatezza di questa materia (specialmente a ragione della meno agevole tracciabilità delle armi leggere rispetto ai sistemi d'arma più complessi) e considerata la sua peculiare potenziale incidenza su violazioni di diritti umani, incremento di tensioni interne e internazionali, traffici illeciti ed attività terroristiche, l'UAMA ha posto la massima attenzione nel vagliare ogni richiesta di parere, procedendo laddove necessario a ulteriori approfondimenti e articolate forme di concertazione in ambito MAE (Direzioni geografiche e Rete diplomatica all'estero) e in ambito interministeriale, nonché attivando apposite consultazioni con gli altri Stati membri dell'Unione Europea, non solo nei casi prescritti dalla Posizione Comune 2008/944/PESC ma anche ogni qualvolta ritenuto comunque opportuno.

b.3 Intermediazione nel settore dei materiali d'armamento.

Nel corso del 2009 si è continuato ad operare, nell'ambito del processo di revisione della legge 185/90<sup>14</sup>, per il recepimento nella normativa nazionale della Posizione Comune del Consiglio Europeo sulle attività di intermediazione nel campo della compravendita di armamenti adottata il 23 giugno 2003.

La citata Posizione Comune **esorta** gli Stati Membri ad adottare tutte le misure necessarie per controllare le attività di intermediazione che si svolgono – ad opera di chiunque – **sui rispettivi territori nazionali**; li incoraggia, altresì, a controllare

---

<sup>14</sup> Attività condotta da un gruppo di lavoro tecnico, formato dall'UCPMA, dalle altre strutture competenti della PCM e dai Dicasteri degli Esteri, della Difesa, dell'Interno, della Giustizia, dell'Economia (Dipartimento Tesoro ed Agenzia delle Dogane), dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente,

quelle svolte al di fuori del territorio nazionale ad opera di persone fisiche e giuridiche che vi risiedono o che vi operano.

b.4 Informazione Istituzionale.

Oltre alla consueta attività di supporto inerente il sindacato ispettivo del Parlamento e delle Commissioni parlamentari, è stato inviato ai Presidenti delle Camere e successivamente pubblicato l'annuale Rapporto del Presidente del Consiglio e la Relazione per il 2008. Il testo è disponibile sul sito internet del Governo Italiano al seguente indirizzo:

[http://www.governo.it/Presidenza/UCPMA/rapporto\\_2008/rapporto\\_2008.pdf](http://www.governo.it/Presidenza/UCPMA/rapporto_2008/rapporto_2008.pdf)

Nel corso del 2009 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata organizzata una riunione sul tema dell'esportazione dei materiali d'armamento con le Organizzazioni non Governative (ONG), facenti parte della Rete Italiana Disarmo (RID).

c. L'azione politico-amministrativa svolta in campo internazionale.

Numerosi sono i campi attinenti la materia che hanno visto operare le Amministrazioni in campo internazionale. In sintesi:

L'UCPMA, nelle sue competenze precipue di coordinamento interministeriale, ha promosso e contribuito alla definizione di posizioni nazionali riferite alle materie riguardanti alcune iniziative europee e intergovernative fra Paesi LoI<sup>15</sup> in tema di Trasferimento di materiali d'armamento.

Il Ministero degli Affari Esteri (UAMA), quale Dicastero cardine della politica italiana per il controllo dell'esportazione dei materiali d'armamento, nelle sue varie articolazioni<sup>16</sup>, unitamente al Ministero della Difesa<sup>17</sup>, hanno dedicato particolare attenzione all'attività internazionale e comunitaria condotta nei regimi multilaterali:

- di controllo delle esportazioni dei materiali d'armamento;
- per la lotta all'accumulazione delle armi convenzionali ed alla proliferazione delle armi di distruzione di massa;

ed all'azione svolta dalla comunità internazionale per contrastare il traffico illecito di armi piccole e leggere.

<sup>15</sup> Paesi firmatari dell'Accordo Quadro sottoscritto a Farnborough (UK) nel 2000 (FR, GE, IT, SP, SW e UK)

<sup>16</sup> UAMA e Direzioni generali geografiche e tematiche.

<sup>17</sup> Con l'Unità Organizzativa Responsabile (UOR) istituita presso lo Stato Maggiore della Difesa.

L'UCPMA, il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministero della Difesa, per quanto di competenza ed in strettissimo coordinamento, hanno seguito anche gli esercizi di concertazione in ambito europeo riferiti all'integrazione del mercato della difesa. In particolare con riguardo a:

**c.1 Trasferimento dei materiali d'armamento.**

Durante il 2009 è stata pubblicata una Direttiva comunitaria e firmato un emendamento ad un accordo multilaterale fra i Governi dei 6 Paesi LoI, tutti volti a favorire la costituzione di un più efficiente mercato europeo dei prodotti per la difesa e per favorire l'interscambio di componenti e materiali per la difesa fra le imprese europee.

- La Direttiva 2009/43/CE del 6 maggio 2009, finalizzata dalla DG *Enterprise and Industry* della Commissione Europea nell'ambito del cosiddetto "Defence Package"<sup>18</sup>, è stata pubblicata sulla GUCE n. L 146/1 del 10 giugno 2009 e definisce norme in materia di "semplificazione dei termini e delle condizioni per i trasferimenti di prodotti militari all'interno della Comunità Europea".

Tale documento mira a disciplinare:

- alcuni aspetti specifici nel mercato europeo della difesa e sicurezza, caratterizzato da strumenti normativi specifici e frammentati nei 27 regimi nazionali molto diversi tra loro per quanto riguarda le procedure;
- l'ambito di applicazione;
- i tempi di concessione delle autorizzazioni.

La Commissione Europea ha riconosciuto questi elementi come effettivi ostacoli alla creazione di una base industriale e tecnologica per la difesa in Europa ed allo sviluppo di un mercato europeo unico ed integrato degli equipaggiamenti militari.

Gli obiettivi dichiarati della Direttiva e più in generale del "Defence Package" sono quelli di ridurre:

---

<sup>18</sup> Oltre alla citata Direttiva il pacchetto contiene anche: la Direttiva 2009/81/CE che contiene norme per la regolamentazione degli Appalti Pubblici nel settore della sicurezza e difesa; e la Comunicazione della Commissione per una "*Strategy for a stronger and more competitive European Defence Industry*".

- gli ostacoli alla circolazione nel mercato interno dei prodotti e dei servizi destinati alla difesa;
- le distorsioni della concorrenza che ne derivano, semplificando e armonizzando le condizioni e le procedure per il rilascio delle licenze.

Ogni paese, comunque, sarà libero di fissare limitazioni alle esportazioni verso Paesi non europei e sarà il Paese in cui l'equipaggiamento sarà integrato ad assumersi, ai sensi delle previsioni della Posizione Comune 2008/944/PESC, la responsabilità della eventuale successiva esportazione.

La Direttiva prevede tre tipi di autorizzazione o licenza: generale, globale e individuale.

- l'autorizzazione generale consentirà il trasferimento dei prodotti per la difesa, selezionati in un'apposita lista definita da ogni Stato Membro, a condizione che siano destinati a imprese certificate dal proprio Governo ai sensi di specifiche previsioni contenute nella Direttiva comunitaria. (Questo tipo di autorizzazione riguarderà per lo più i materiali poco "sensibili").
  - l'autorizzazione globale consentirà il trasferimento di identificati prodotti per la difesa tra specifiche aziende, anche appartenenti allo stesso gruppo industriale o partecipanti ad un programma di collaborazione, senza indicazione di quantità e valore.
  - l'autorizzazione individuale, del tutto simile a quella attualmente utilizzata, resterà limitata ad operazioni singole, in particolare quelle che coinvolgono prodotti "sensibili".
- L'emendamento all'Accordo Quadro/LOI (Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia e Regno Unito) comporta la definizione di un nuovo testo dell'art. 16 dell'Accordo Quadro firmato nel 2000 e ratificato nel 2003. Tale emendamento si sostanzia nella definizione di una procedura comune, fra i sei Paesi, per il trasferimento di componenti di materiale per la difesa fra i sei Paesi LOI.

Questo emendamento è già stato recepito dalla Svezia ed è in fase di recepimento dagli altri partners europei che prendono parte all'esercizio. Per parte italiana l'emendamento sarà

recepito nell'ambito dell'iniziativa di revisione della Legge 185/90.

c.2 Regimi multilaterali di **controllo delle esportazioni**.

Il controllo delle esportazioni di materiali di armamento è stato anche nel 2009 una delle priorità della Comunità internazionale e le relative problematiche sono state oggetto di accresciuta attenzione nei pertinenti fori multilaterali. In tale quadro il Ministero degli Affari Esteri ha continuato a svolgere, grazie anche al prezioso apporto della Rete diplomatica, alla collaborazione delle altre competenti Amministrazioni nazionali ed al coordinamento con gli Stati membri dei su richiamati Regimi di controllo, iniziative di contrasto all'esportazione e riesportazione da Paesi terzi (cosiddette "triangolazioni") di beni e tecnologie sensibili a duplice uso, civile e militare, suscettibili di impiego in programmi di produzione di armi di distruzione di massa NBC e dei loro vettori.

c.3 Regimi multilaterali di **Non Proliferazione** delle armi non convenzionali.

In questo contesto il Ministero degli Affari Esteri ha continuato a dirigere la partecipazione italiana alle attività dei Regimi multilaterali di Non Proliferazione delle armi non convenzionali cosiddette "di distruzione di massa" nucleari (Gruppo dei Fornitori Nucleari - N.S.G.), chimiche, biologiche e batteriologiche (Gruppo Australia - A.G.) e dei loro vettori (Regime di Controllo delle Tecnologie Missilistiche - M.T.C.R.).

c.4 COARM.

Il Ministero degli Affari Esteri ha garantito la continua partecipazione italiana al gruppo di lavoro "*CO*nventional *AR*Maments" (COARM).

Il COARM è diventato il principale strumento di coordinamento e armonizzazione delle politiche nazionali di controllo delle esportazioni di materiali strategici. Frutto di tale attività è innanzitutto il già menzionato "Codice Europeo di Condotta", la cui versione aggiornata e rafforzata è stata messa a punto dal COARM ed approvata nel dicembre 2008 dal Consiglio come Posizione Comune 944/2008/PESC. Le modalità di applicazione del Codice sono contenute in una apposita "Guida dell'Utente" rivolta alle Autorità nazionali preposte al rilascio delle autorizzazioni, entrata

in vigore nel febbraio 2008 ed alla cui preparazione il Ministero degli Affari Esteri ha attivamente partecipato. Tale guida è stata adeguata dal COARM alla Posizione Comune e pubblicata dal Segretariato del Consiglio il 29 Aprile 2009 con Nota nr.9241/09.

**La PESC non si è invece ancora dotata** di un nuovo strumento, il così detto “Tool Box”, contenente una serie di misure transitorie e cautelative da adottare per quei Paesi nei cui confronti l’Unione Europea ha revocato gli embarghi sulle forniture di armamenti in precedenza imposti. Il testo del “Tool Box”, benché già concordato al livello di esperti, è da tempo in attesa di approvazione da parte del Consiglio Europeo.

L’insieme della la Posizione Comune del 1998, ed il suo corollario operativo consistente nei meccanismi di notifica e di consultazione in materia di dinieghi, d’anzi ricordati, rappresenta comunque un efficace e ben collaudato strumento di coordinamento delle politiche esportative degli Stati membri dell’Unione Europea, oltre che uno stimolo ad una crescente armonizzazione e convergenza tra tali politiche.

Il sistema di notifica dei dinieghi e il costante scambio di informazioni tra gli Stati membri ha contribuito altresì a ridurre e tendenzialmente ad annullare gli effetti distorsivi provocati in passato da atteggiamenti difformi rispetto a fattispecie esportative sostanzialmente analoghe, suscettibili di danneggiare gli esportatori di quegli Stati che - come l’Italia, con la Legge 185/90 – avevano adottato severe politiche di controllo ben prima dell’entrata in vigore del “Codice Europeo di Condotta”.

Nel medesimo contesto un ulteriore momento di trasparenza è rappresentato dalla pubblicazione del Rapporto Annuale sulle esportazioni di armamenti predisposto dal Segretariato COARM, in coordinamento con la Presidenza di turno del Consiglio UE. Il documento “Undicesima Relazione Annuale ai sensi dell’articolo 8, paragrafo 2, della Posizione Comune 2008/944/PESC del Consiglio che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari”, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea serie C n.265/1 del 6 novembre 2009.

#### c.5 Armi piccole e leggere.

La tradizionale attenzione riservata dall'Italia al tema della lotta al traffico illecito delle armi leggere e di piccolo calibro si è caratterizzata per un'attiva partecipazione del Ministero degli Affari esteri agli esercizi in corso nei maggiori fori negoziali multilaterali.

Nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha cosponsorizzato la Risoluzione 64/50, sul commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro, e la Risoluzione 64/30, sull'assistenza agli Stati nel combattere il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro.

A livello di Unione Europea, l'Italia continua ad impegnarsi affinché negli accordi fra l'Unione e i Paesi terzi venga inserito un esplicito riferimento alla necessità di combattere il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro. L'Italia ha fornito un importante contributo all'elaborazione di una proposta di decisione del Consiglio (che dovrebbe essere approvata nel corso del 2010) a sostegno di un progetto presentato dal "South Eastern Europe Clearinghouse for the Control of Small Arms and Light Weapons" (SEESAC) finalizzato alla distruzione, messa in sicurezza e tracciabilità delle SALW nei Balcani Occidentali. E' inoltre proseguito lo sforzo che l'Italia e l'Unione Europea stanno congiuntamente mettendo in pratica per combattere il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro per via aerea.

In ambito OSCE, l'Italia ha inoltre contribuito alla finalizzazione della Decisione n.15/09 sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali.

Rapporti contenenti i progressi realizzati in ambito nazionale in materia di lotta al traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro sono stati presentati alle Nazioni Unite, all'OSCE e alla Presidenza UE, in ottemperanza agli impegni internazionali ed in attuazione dell'Azione Comune dell'Unione Europea in materia.

Il Ministero degli Affari Esteri ha promosso un costante coordinamento interministeriale, ospitando nel mese di settembre una riunione del Gruppo di Lavoro ad hoc, al fine di definire la posizione nazionale sulle varie questioni inerenti le tematiche delle armi leggere e di piccolo calibro.

#### c.6 Trattato sul Commercio di Armi.

Il Trattato ha come obiettivo l'adozione di comuni standard di controllo sulla movimentazione internazionale di armi convenzionali comprese quelle leggere e di piccolo calibro.

Il 19 gennaio 2009 è stata adottata la Decisione del Consiglio 2009/42/CFSP che promuove il processo verso un trattato sul commercio delle armi (ATT Arms Trade Treaty). L'obiettivo della Decisione è di aumentare la sensibilizzazione degli attori nazionali e regionali e degli Stati Membri delle N.U. su questo tema. A tale scopo sono stati organizzati nel 2009 cinque seminari regionali divulgativi in diverse parti del mondo (un esperto italiano ha partecipato all'esercizio realizzatosi nell'area nord africana) e un evento in occasione della 64ma Sessione del Primo Comitato dell'UNGA (United Nations General Assembly).

Nel 2009 l'Italia ha partecipato a un apposito gruppo di lavoro "Open Ended Working Group" (OEWG) che attraverso due riunioni tenutesi a New York dal 2 al 6 marzo e dal 13 al 17 luglio dello stesso anno ha contribuito ad approfondire la riflessione sulle prospettive dell'iniziativa.

Nel corso della 64esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, grazie anche al lavoro realizzatosi nel Working Group è stata approvata la Risoluzione 64/48 relativa all'ATT nella quale si è deciso di convocare nel 2012 una Conferenza delle Nazioni Unite che negozi l'ATT utilizzando le sessioni del Working Group previste nel corrente anno e nel 2011 quale Comitato Preparatorio.

## **2. IL PROCESSO DI RIORDINO DELLA NORMATIVA NAZIONALE RELATIVA AL CONTROLLO SULLE ESPORTAZIONI E I TRASFERIMENTI DI PRODOTTI PER LA DIFESA**

Il processo di integrazione europeo nel campo della difesa e la progressiva razionalizzazione e ristrutturazione dell'industria europea ha portato negli ultimi anni ad un forte aumento dell'interscambio di sottosistemi e componenti militari e dei programmi di collaborazione intergovernativa per lo sviluppo e la produzione di equipaggiamenti per la difesa. Di fronte a questo radicale cambiamento il quadro normativo italiano è risultato sempre più inadeguato. Le modifiche apportate alla Legge 185/90 dalla Legge 148/03, di ratifica dell'Accordo Quadro/LOI relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e

le attività dell'industria europea per la difesa hanno infatti toccato la norma solo in alcuni limitati aspetti.

Diverse iniziative di carattere normativo sono state perfezionate in questo campo, sia a livello Intergovernativo, sia a livello Comunitario. Infatti, i sei Paesi europei, che hanno sottoscritto nel 2000 l'Accordo Quadro<sup>19</sup> hanno definito nel 2009 un emendamento all'articolo 16 dello stesso Accordo prevedendo una specifica Licenza per l'interscambio di componenti volta a migliorare l'efficienza delle movimentazione fra i sei Paesi Europei, garantendo nel contempo il controllo dei governi sulle eventuali esportazioni verso paesi terzi. Inoltre, l'approvvigionamento dei materiali per la difesa in questi anni è avvenuto facendo ampio ricorso ai programmi di collaborazione intergovernativa, mentre all'epoca dell'impostazione della legge 185/90 questa problematica era limitata ad alcuni sporadici casi. Ciò ha portato alla necessità di aggiornare l'attuale legge, salvaguardando rigorosamente i suoi principi ma rendendola più consona alle mutate esigenze del comparto per la difesa e la sicurezza sia a livello istituzionale che industriale.

L'aggiornamento della Legge, pertanto, si sta muovendo verso la disciplina di operazioni attualmente non contemplate, come la delocalizzazione produttiva e le movimentazioni estero su estero (attività di intermediazione, ma anche attività delle Transnational Defence Companies - TDC), già prevista dalla Posizione Comune del Consiglio Europeo approvata nel 2003. Nello stesso tempo si sta predisponendo il recepimento della Posizione Comune sul controllo delle esportazioni a paesi terzi del dicembre 2008 e la trasposizione della Direttiva sui trasferimenti intra-comunitari del maggio 2009.

A questi fini è stato istituito un apposito gruppo di lavoro (GdL) interministeriale coordinato da PCM/UCPMA che, nel corso del 2009, ha svolto questa attività di studio seguendo quattro fasi:

- **prima fase:** sono stati approfonditi i temi indicati e il contenuto degli impegni assunti o da assumere;
- **seconda fase:** è stata verificata l'opportuna strada perseguibile per un intervento correttivo di tutta la normativa in vigore;
- **terza fase:** sono in corso di individuazione e definizione le nuove procedure, al fine di poter adeguare la normativa al processo di trasformazione del mercato della difesa;

---

<sup>19</sup> “Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonché modifiche alla Legge 9 luglio 1990, n. 185”

- **quarta fase:** saranno individuate e definite le esigenze in termini di organismi e strutture necessarie per assicurare un efficace funzionamento del nuovo sistema di controllo.

### 3. ATTIVITA' DI ESPORTAZIONE, IMPORTAZIONE E TRANSITO DEI MATERIALI D'ARMAMENTO NELL'ANNO 2009<sup>20</sup>.

#### 3.1 AUTORIZZAZIONI.

##### a. All'esportazione.

Nel corso del 2009 sono state rilasciate complessivamente da parte del Ministero degli Affari Esteri, n. **2.181** (1.880) autorizzazioni all'esportazione di materiali di armamento di cui:

- **1.692** (1.489) per esportazioni definitive;
- **406** (321) per esportazioni temporanee;
- **83** (70) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

I valori riscontrati nel 2009, in termini numerici globali particolarmente significativi, necessitano di una analisi specifica in relazione a quanto indicato in precedenza in questo Rapporto.

In particolare si evidenzia il valore delle esportazioni definitive, per le quali è previsto il corrispettivo regolamento finanziario, pari a **4.914.056.415,83** (3.046.103.844,95) € (*Tabella I*) ed un importo di autorizzazioni relative ai Programmi Intergovernativi pari a **1.820.999.702,61** (2.689.011.344,96) €.

Rispetto al 2008 si è avuto un incremento del valore delle autorizzazioni alle esportazioni, al netto delle autorizzazioni per i programmi intergovernativi, pari al **61,32%** contro l'aumento del 28,58% dell'anno precedente.

L'industria italiana per la difesa ha, di fatto, **consolidato e incrementato** la propria presenza sul mercato globale dei prodotti per la sicurezza e difesa confermando le sue capacità tecnologiche di integratore di sistemi tali da consentirle di affermarsi in mercati tecnologicamente all'avanguardia.

Il maggior livello di autorizzazioni rilasciate, rispetto al 2008, **va attribuito ad alcune rilevanti commesse acquisite o entrate in fase operativa nel corso dell'anno**, tra le quali spicca la fornitura all'Arabia

<sup>20</sup> Al fine di una migliore comprensione e più immediato confronto con la precedente relazione, sono stati inseriti tra parentesi, là dove possibile, i corrispondenti valori numerici del 2008.

Saudita, tramite il Regno Unito, del **velivolo multiruolo EFA** coprodotto con Germania, Regno Unito e Spagna. I precedenti valori sono ancor più significativi se valutati in relazione al **decremento** dei valori delle autorizzazioni rilasciate alle industrie italiane per i programmi intergovernativi di cooperazione, comunque pari al **27%** del valore totale.

Ai soli fini statistici, in analogia con quanto effettuato in passato, l'analisi delle autorizzazioni alle esportazioni definitive<sup>21</sup> rilasciate per l'anno 2009 è stata condotta utilizzando le seguenti fasce:

- o valore limitato (fino a 10 mln. di €),
- o valore medio (tra 10 e 50 mln. di €),
- o valore rilevante (oltre i 50 mln. di €).

Si ritiene che l'analisi di tali aggregazioni possa fornire elementi di valutazione commisurabili alla valenza delle operazioni, sia sul piano industriale che su quello economico, dell'intero sistema industriale del Paese.

L'analisi di dettaglio (*Tabelle 10*) ha evidenziato che:

- il **94,27% delle autorizzazioni**, corrispondente a **1.595** (980) autorizzazioni, è **relativo a materiali di valore inferiore a 10 mln. di €**, per un ammontare complessivo di **1.071,93** (541,88) mln. di €, pari al **15,92** (17,66)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- il **4,43** (3,96)% **delle autorizzazioni**, corrispondente a **75** (45) autorizzazioni, è **relativo a materiale di valore compreso fra i 10 e 50 mln. di €**, per un ammontare complessivo di **1.684,34** (937,10) mln. di €, pari al **25,01** (30,53)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- il **1,30** (1,41)% **delle autorizzazioni**, corrispondenti a **22** (8) autorizzazioni, è **relativo a materiali di valore superiore a 50 mln. di €**, per un ammontare complessivo di **3.978,79** (1.589,97) mln. di €, pari al **59,08** (51,81)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate.

Le numerosissime autorizzazioni rilasciate nel “*range*” fino ai 10 mln., per un controvalore pari al **15,92%** del totale, evidenziano la presenza di ordini per componenti e parti di ricambio. I dati riferiti alle autorizzazioni oltre i 50 mln., relativi alla vendita di sistemi completi,

---

<sup>21</sup> Valore globale al netto delle autorizzazioni relative ai Programmi intergovernativi.

denotano un rilevante rialzo (rispetto al 2008) e una concreta capacità di operare del comparto anche come integratore di sistemi.

Fra gli esportatori primeggia, come volume finanziario<sup>22</sup>, l'ALENIA AERONAUTICA con il 22,97% pari a circa 1.546,92 mln. di €, seguita da:

- AGUSTA S.p.A. con il 14,63%, pari a circa 985,05 mln. di €;
- AVIO S.p.A. con il 12,04%, pari a circa 811,01 mln. di €;
- FINCANTIERI S.p.A. con il 4,03%, pari a circa 271,48 mln. di €;
- SELEX GALILEO S.p.A. con il 2,99%, pari a circa 201,09 mln. di €;
- OTO MELARA S.p.A. con il 2,94%, pari a circa 198,02 mln. di €;
- SELEX COMMUNICATIONS S.p.A. con l'1,32%, pari a circa 88,77 mln. di €;
- IVECO S.p.A. con il 1,12%, pari a circa 75,13 mln. di €;
- SELEX Sistemi Integrati S.p.A. con lo 0,97%, pari a circa 65,01 mln. di €;
- ELETTRONICA S.p.A. con l'0,72%, pari a circa 48,58 mln. di €;

**I Paesi principali destinatari** delle autorizzazioni alle esportazioni definitive di prodotti per la difesa (non considerando le operazioni da effettuare nell'ambito dei Programmi intergovernativi, per lo più destinate a Paesi Europei) in quanto principali acquirenti sono stati l'Arabia Saudita, a seguito della fornitura del velivolo EFA – SALAM, seguita a distanza da Germania, Stati Uniti d'America, Regno Unito e Qatar.

In particolare: l'Arabia Saudita si attesta al 16,35%, pari a circa 1.100,85, seguito da:

- GERMANIA con l'8,22%, pari a 553,53 mln. di €;
- STATI UNITI con il 7,36%, pari a circa 495,4 mln. di €;
- REGNO UNITO con il 5,64%, pari a circa 379,61 mln. di €;
- QATAR con il 4,71%, pari a 317,25 mln. di €;
- INDIA con al 3,61%, pari a 242,8 mln. di €;

---

<sup>22</sup> Al netto del valore dei Programmi Intergovernativi.

- ROMANIA con il 3,25%, pari a 218,77 mln. di €.
- SPAGNA con il 2,88%, pari a 194,2 mln. di €;
- EMIRATI ARABI UNITI il 2,61%, pari 175,9 mln. di €;
- MAROCCO con il 2,32%, pari a circa 156,4 mln. di €;

Si riporta, nelle *Tabelle 15 e 16*, la tipologia di materiali destinati a ciascun Paese, per i quali sono state concesse le AUTORIZZAZIONI all'esportazione nel corso del 2009.

Circa **le aree geopolitiche di destinazione** delle nostre esportazioni<sup>23</sup>, i **Paesi della NATO/UE**, verso i quali sono state emesse autorizzazioni, corrispondenti a circa il **46,81%** (69,54%) del totale, per un valore di circa **2.300,27** (2.118,4) mln. di €, si confermano tra i nostri tradizionali Paesi partner con un lieve aumento del valore complessivo rispetto al 2008 (*Tabelle 1, 2, 3*).

I principali acquirenti dei Paesi UE/NATO sono stati: Germania, Stati Uniti d'America, Regno Unito.

Tra i Paesi terzi (*Tabella 4*), questi ultimi nel 2009 particolarmente in evidenza per la più volte richiamata operazione EFA, vi è l'Arabia Saudita, con Qatar, India, Emirati Arabi Uniti e Marocco. Per quanto riguarda, invece, le altre aree geopolitiche (*Tabella 5*): l'Africa Settentrionale e il Vicino Medio Oriente (39,46%), l'Asia (8,47%) e l'Oceania (2,13%). (*Tabella 5*).

Le autorizzazioni all'esportazione dirette verso i **Paesi Asiatici**, (Estremo Oriente) hanno **registrato un aumento** rispetto al 2008. Il valore complessivo delle transazioni autorizzate si attesta per l'anno 2009 a circa **416,25** (241,74) mln € pari al **8,47%** del totale.

Il principale cliente è stata L'India, con l'acquisto di una nave logistica classe "Etna" (Fincantieri).

Per quanto riguarda l'**America Centro Meridionale**, le autorizzazioni di operazioni definitive verso i Paesi latino-americani sono salite in termini assoluti a **100,26** mln di € (93,06 mln di €), ed anche in termini percentuali al **2,04%** (1,62%). Il principale acquirente è stato la Colombia, soprattutto per complessi navali 76/62.

La presenza dell'industria italiana per la difesa in alcuni mercati del Vicino e soprattutto del Medio Oriente si è rafforzata. Il valore delle

---

<sup>23</sup> Valore al netto delle autorizzazioni relative ai Programmi intergovernativi.

operazioni autorizzate verso i Paesi dell'area **1.938,98** mln di € è risultato decisamente superiore rispetto a quello registrato nel 2008 (345,12 mln di €).

Dopo l'Arabia Saudita, il Qatar è stato il più importante destinatario di autorizzazioni all'esportazione, soprattutto per la fornitura di elicotteri EH 101 SAR.

In riferimento ai Paesi dell'Africa Centrale e Meridionale, il valore complessivo delle autorizzazioni rilasciate nel 2009 è pari a **51,07** mln di €, pari al 1,04% del totale. Sul valore primeggia la fornitura alla Nigeria e al Sud Africa.

Infine, l'area relativa ai Paesi dell'Oceania ha registrato un decremento del valore delle operazioni autorizzate che ha rappresentato l'**2,13%** del totale attestandosi a **104,49** mln € (164,49 mln €). Il principale destinatario è stata la Nuova Zelanda.

b. All'importazione.

Nel 2009, sono state rilasciate complessivamente **717** (617) autorizzazioni all'importazione, così suddivise:

- **357** (282), a titolo definitivo;
- **312** (274), a titolo temporaneo;
- **48** (61), a titolo di proroga.

Il valore totale dei materiali di cui è stata autorizzata **l'importazione definitiva** ammonta a circa **1.168,89** (**454,25**) mln. di €.

Similmente agli anni passati, i materiali importati in via definitiva risultano provenire quasi esclusivamente da Paesi membri della NATO/UE, con **240** (240) autorizzazioni rilasciate nel corso dell'anno 2009.

Gli Stati Uniti sono stati i principali fornitori di materiali con circa **711,82** mln. di € seguiti da Germania, Francia e Regno Unito. Le importazioni da Paesi extra NATO ed extra UE sono principalmente provenute da ISRAELE (**10,8** mln di €) e dalla SVIZZERA (**5,13** mln di €).

c. Transiti.

Nel corso del 2009 non è pervenuta alcuna richiesta di autorizzazione ad operazioni di transito a termini di legge.

d. Programmi di Produzione Intergovernativa.

Per l'indicazione dei programmi di produzione intergovernativa si rinvia all'*Allegato D* dove per ciascun programma è indicata: la tipologia del sistema e i paesi partecipanti alla produzione congiunta del materiale.

e. Nulla Osta.

Nel corso del 2009 dal Ministero della Difesa sono state rilasciate le seguenti tipologie di nulla osta, in applicazione dell'art. 9:

- comma 2, per il rilascio del parere MAE per il prosieguo delle trattative contrattuali verso Paesi Terzi;
- comma 4, per la prosecuzione delle trattative contrattuali verso Paesi NATO - UE;
- comma 5, per la prosecuzione di autorizzazioni precedentemente concesse.

Il Ministero della Difesa ha altresì rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 6, n. **40** (58) nulla osta per assistenza tecnica e la manutenzione di materiali precedentemente esportati, n. **18** (26) per corsi di addestramento per la manutenzione e **12** sia per assistenza tecnica che per corsi di addestramento.

### 3.2 TENUTA DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE.

Nel corso del 2009, sono state effettuate **15** (11) *nuove iscrizioni* al registro, di cui all'articolo 3 della Legge 185/90. Nello stesso tempo, sono state effettuate: n. **11** (7) cancellazioni di cui n. 5 per non aver presentato, prima della scadenza del triennio di validità, la prevista documentazione per il rinnovo, n. 5 su richiesta da parte della società e 1 su richiesta da parte della società per fusione mediante incorporazione. È stata inoltre deliberata anche 1 sospensione

Al 31 dicembre 2009 risultavano così iscritte nel Registro n. **204** (200) imprese ed 1 sospesa.

### 3.3 OPERAZIONI.

Come già precisato nelle precedenti relazioni, i movimenti rilevati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia delle Dogane sono relativi allo stato di avanzamento (utilizzo) di licenze rilasciate, sia nel 2009 che negli anni precedenti ( *Tabella 6, 7, 8 e 9*).

**Non c'è quindi correlazione tra le “autorizzazioni” concesse nel 2009 e le “operazioni” dello stesso periodo.**

a. Esportazioni.

Nell'anno 2008 risultano effettuati i seguenti movimenti doganali:

- n. **2.832** (1.376) **esportazioni definitive**, per un valore complessivo di circa **2.205,19** (1.772,75) mln. di €;
- n. **522** (293) **esportazioni temporanee**, per un valore complessivo di circa **606,47** (1.082,43) mln. di €.

Relativamente alle **riesportazioni** sono state effettuate operazioni pari a circa **181,61** (165,48) mln. di €.

b. Importazioni.

Il valore dei materiali, oggetto di operazioni doganali correlate ad autorizzazioni all'importazione in corso di validità, è stato nel 2009 pari a:

- **129,99** (57,85) mln. di € per le **importazioni definitive** corrispondenti a **340** (129) operazioni;
- **259,28** (188,15) mln. di € per le **importazioni temporanee** corrispondenti a **384** (258) operazioni.

Relativamente alle **re-importazioni** sono state effettuate operazioni pari a **509,09** (165,41) mln. di €.

c. Programmi Intergovernativi.

Dalla relazione dell'Agenzia delle Dogane si rilevano anche le seguenti movimentazioni relative ai Programmi Intergovernativi, inseriti all'interno della relazione al Parlamento ai sensi dell'art 5, comma 1, della legge 185/90 così come modificato dalla legge 148/03:

- **esportazioni temporanee** per un ammontare di circa **924,13** (1.144,99) mln. di €;
- **importazioni definitive** per un ammontare di circa **21,44** (9,68) mln. di €;
- **importazioni temporanee** per un ammontare di circa **409,93** (359,06) mln. di €.